



Studio Dr. L. Di Leone

DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE DEI CONTI



CIRCOLARE INFORMATIVA: OTTOBRE 2010

INDAGINI FINANZIARIE E AVVISI DI ACCERTAMENTO

La prassi amministrativa potrebbe portare gli uffici ad emettere avvisi di accertamento sulla base di dati rilevati su conti correnti e sui bilanci contabili. Essendo però emessi su dati aggregati, a volte, possono evidenziare presunte evasioni che, in realtà, o non esistono o sono notevolmente inferiori.

A comprensione di quanto segue si segnala che:

- tutti i versamenti e bonifici e assegni ricevuti devono essere riconducibili a elementi indicati in dichiarazione e nelle scritture contabili;

- tutti i prelevamenti e bonifici e assegni emessi devono essere riconducibili a elementi indicati in dichiarazione e nelle scritture contabili;

diversamente quindi tutti i movimenti non giustificabili sono considerati ricavi e quindi sanzionati come omessi in dichiarazione e soggetti a tassazione.

Si mostrano di seguito alcuni casi, semplificati, in cui gli uffici potrebbero procedere con l'emissione di un avviso di accertamento (si fa presente che gli accertamenti contemplano dati cumulativi annuali):

1) Volume di affari (vendite) € 350.000 Versamenti € 540.000

Differenza € 190.000 (tassata)

Ipotesi in cui si è proceduto a versare in banca somme maggiori di quante fatturate (presunzione di vendite in nero).

2) Acquisti di beni e servizi € 270.000 ~~Pre~~lievi (intesi come assegni, bonifici **o contante**) € 380.000

Differenza € 110.000 (tassata)

Ipotesi in cui si è pagato per acquisti somma superiore alle fatture ricevute dai fornitori (presunzione di acquisti in nero).

Tali calcoli devono essere ricondotti su più esercizi (anni) in quanto le somme possono non tenere conto di sfasamenti tra fatturazione delle vendite e incassi e tra ricevimento delle fatture di acquisto e pagamenti effettuati nei singoli anni.

Ulteriori calcoli possono evolversi in questa direzione:

3) Rimanenze iniziali di merci € 50.000 + Acquisti di merci € 50.000 – Rimanenze finali merci € 30.000
= ciò vuol dire che si sono vendute merci pagate ai fornitori per € 70.000 (50.000 + 50.000 - 30.000).
Applicando un ricarico minimo medio ad esempio del 30% sui 70.000 si ottiene circa 90.000 (ipotetiche vendite totali dell'anno).

Quindi se in realtà la ditta ha fatturato solo 50.000 si capisce che la differenza di euro € 40.000 si presume essere stata effettuata in nero e quindi sanzionata e tassata.

Via Fr.lli Cervi, 10 Limbiate (MI)

Tel-Fax 02 99 69 21 73

E-Mail posta@studiodileone.it

Web www.studiodileone.it

Iscrizione Albo Dottori Commercialisti n. 1491A